

Banda larga in freezer, flop Pa digitale, giallo Pec, Expo e Industria 2015: l'Italia ignora il bello di Internet

05-11-2009

Mirella Castigli

L'assenza dei Ministri di punta ai principali eventi IT della stagione è un incidente di percorso o una gaffe istituzionale? L'interrogativo è d'obbligo, dal momento che il governo congela gli 800 milioni per la banda larga e snobba la Rete italiana. In vista di E-gov 2012 ed Expo 2015, l'atteggiamento del governo è lungimirante?

Qualcosa decisamente non va **fra Internet e la politica italiana**. Non ci aspettavamo un "amour fou" tra l'Irc e il governo presieduto dal brillante tycoon della Tv privata e della pubblicità televisiva, che vede l'advertising online come il principale competitor nel mercato degli spot. Tuttavia, la **"latitanza" dei Ministri di punta** (e parlo di ministri competenti come Renato Brunetta, il sottosegretario Paolo Romani eccetera) **ai principali eventi IT della stagione** ([Smau 2009](#), [Icf Italia](#) e [Iab Forum](#)) è un'assenza che pesa. Oltretutto in un anno duro per l'IT italiano (vedi ultimi [Rapporto Assinform](#) e [Assintel](#)).

Non è dunque scoccato cupido fra la politica e l'Irc, ma forse serve ricordare che, nel mare di chiacchiere e gossip di una lunga estate calda, **l'Italia rischia di uscire dal G8 Digitale** (fonte: [Bsa](#)) e neanche **nel G20 digitale fa bella figura** (fonte: [Legatum Institute](#)).

L'Italia rischia, insomma, di **perdere i principali treni per l'innovazione**: la **Pa digitale finora non è decollata** (Brunetta ha detto che l'e-government è stato un flop clamoroso fino ad oggi), la **Pec è un giallo inestricabile** (di sicuro solo il 34% delle Pa locali ha la Pec: con chi comunicano i cittadini che verranno di Pec muniti?), **l'Expo 2015 è un'incognita** (dove a parte incarichi alla principessa romana Alessandra Borghese e l'attivismo dell'ex ministro Lucio Stanca, ancora non si vede nulla: tanto rumore per nulla?) e **Industria 2015** volteggia in un **limbo** (Industria 2015, destinato a migliorare la qualità e competitività dello stesso made in Italy tecnologico, aspetta ancora il finanziamento). Per **non parlare dell'Irap** (taglio sì, taglio no, riduzione forse: ci sono ipotesi concrete e credibili per non illudere le imprese?) e del fallimento della **Carta d'identità elettronica** (Cie: tutto da rifare).

In questo **caos**, dovuto al gap tra il "governo del fare" e il "governo degli annunci", **l'unica cosa certa è il congelamento degli 800 milioni per la banda larga**. Per carità, per fini meritori: "per l'occupazione" dice Gianni Letta.

Ma la **banda larga in freezer è una metafora del sistema-paese**: un paese **imbalsamato** in paradigmi anacronistici, incapace di buttare il cuore al di là dell'ostacolo, **paralizzato** in una visione dell'altro secolo, impossibilitato a capire Internet, l'Irc e la Net economy. Un paese fermo sulle gambe, che si guarda nello specchietto retrovisore di un mondo che (forse) non esiste più. Mentre la Finlandia dichiara l'accesso a banda larga un diritto dei cittadini e l'Asia corre sulle autostrade dell'informazione, l'Italia sembra dire: voglio scendere. Ma dalla globalizzazione, scendere, significa votarsi al declino.

Ieri il ministro Brunetta ha affermato che la sua [riforma della Pa digitale](#) è necessaria e servirà a produrre **risparmi per 5 miliardi di euro alle Pmi**, accorciando la distanza fra cittadino e Pa, tagliando le file agli

sportelli e facendo sparire quantità impressionanti di carta con la de-materializzazione (**ogni anno la PA archivia una quantità di carta pari al volume del duomo di Milano**).

Ma intanto, il governo di cui fa parte il ministro Brunetta, congela i finanziamenti per l'innovazione, ipoteca il successo di Expo 2015 e si dimentica che l'Ict è un acceleratore per le economie mondiali. Negli ultimi dieci anni lo sviluppo dell'Ict ha rappresentato il **più rapido volano di crescita economica** europea, incidendo per oltre il 25% (dati *Ocse*) e registrando **fino allo 0,6% di crescita del Prodotto Interno Lordo** (Pil) nei singoli paesi.

Secondo l'*Ocse*, **ogni euro** investito in progetti di banda larga si moltiplica per quattro: genera **4 euro di Pil** (prodotto interno lordo). Il Piano Romani, in un grave periodo di disoccupazione come quello che stiamo vivendo, porterebbe lavoro a **4mila ingegneri, 11mila tecnici, 13mila operai specializzati, 15mila operai comuni e 6mila impiegati**.

Occupazione, non gossip. Di questi tempi, oro. Ma l'Italia della politica forse non lo sa.

Tratto da *Blog Cafe*, un sito di NetMediaEuropa: [L'umiliazione della banda larga rinviata](#) - Inserito il 6 di novembre 2009

© Copyright 2007 tutti i diritti riservati | part of [NetMediaEurope](#)